



Giulia FOLADORE
(Università degli Studi di Padova)

Parole di pietra: le epigrafi quattrocentesche del Santo

Nella relazione vorrei presentare i risultati del mio lavoro sul *corpus* epigrafico della basilica di Sant'Antonio di Padova.

In una prima parte mi soffermerò sui criteri e sui metodi adottati nell'organizzazione della raccolta, illustrandone la composizione sia da un punto di vista cronologico, sia sulla base della tipologia delle iscrizioni conservate. Solamente per brevi cenni ricordo che il *corpus* è costituito da 86 epigrafi medievali, attestate dal XIII al XV secolo, con una netta prevalenza di iscrizioni tre-quattrocentesche. Si tratta di un patrimonio straordinario per la consistenza numerica e per la varietà dei prodotti epigrafici. Inoltre un altro elemento da non trascurare è quello relativo alle epigrafi funerarie: ben 68 iscrizioni su un totale di 86 catalogate, la maggioranza delle testimonianze lapidee all'ombra del Santo.

Nel prosieguo della relazione illustrerò alcune peculiarità del *corpus* antoniano del XV secolo, arco cronologico di interesse di questo convegno, soffermandomi in particolare sulla produzione epigrafica funeraria, in virtù del fatto che, come ho appena ricordato, proprio la maggioranza delle iscrizioni medievali appartiene a quest'ambito. In concreto porrò l'attenzione sulla *facies* funeraria del complesso antoniano; sull'analisi del vincolo grafico - monumentale, ovvero sul rapporto tra testo ed immagine in alcuni monumenti funebri; sulle caratteristiche della realtà epigrafica del Santo. Infine cercherò di individuare quale sia l'elemento centrale attorno a cui gravita l'intera costruzione di un'epigrafe funeraria secondo quanto, specificatamente, ci suggeriscono le testimonianze quattrocentesche della basilica di Sant'Antonio; entrerò idealmente dentro le iscrizioni per analizzare a fondo i contenuti e per comprendere ad esempio come era fissato sulla pietra il ricordo di una vita e la memoria della morte in questo particolare tipo di fonti.